Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 251. Giovedì 9 Settembre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Parliamo e scriviamo italiano

Dopo questa guerra che ha rivelato l'Italia a se stessa, e che ha sollevato ad altezze non mai raggiunte lo spirito d'italianità, noi dovremo continuare la nostra educazione novella ed il nostro lavoro di italianizzazione perfetta nel pensiero, nella lingua, nella coltura, nell'arte, nelle industrie.

Sappiamo che, ispirandosi appunto a tali idee, la benemerita Lega Nazionale Italiana sta studiando un vasto programma del quale sarà data a suo tempo notizia ai giornali; e siamo sicuri che il sodalizio troverà largo appoggio nella cittadinanza, nella nazione.

A quest'opera patriottica noi daremo tutto il nostro cordiale appoggio; ed anzi lo anticipiamo fin d'ora, pubblicando questo interessante articolo.

Quando tra poco l'Italia avrà spinto sino alle naturali frontiere il suo chiaro dominio latino, la bella lingua di Dante celebrerà pur essa la sua era di redenzione tra le genti.

Come per tutta la Patria, col compimento dei suoi destini essenziali principieranno i giorni della sua dignità di Stato e della sua vera potenza ideale e politica: per tutto il popolo italico dovrà essere vanto senza pari quello di sentirsi italiano in ogni cosa e sopra tutto forse, nella sua lingua, ricca, vigorosa, flessibile, musicale, vivente della pienezza del nostro buon sangue. Se per l'individuo si suol dire che lo stile è l'uomo, così di un popolo si può affermare che la lingua è la nazione. Ogni particolare linguaggio è come l'anima primigenia, il soffio vitale, l'impeto e la forza di una gente. La parola oltre ad essere l'essenza, è il complemento materiale e necessario del pensiero. E' come il pensiero, dovrebbe essere intangibile. Chi potrebbe asserire che i nostri modi di esprimerci nella vita, nei commerci, nelle gazzette, nelle epistole, abbiano avuto sin qui le loro radici presso quel tronco gagliardo che il volgare uso toscano generò e da cui ci vennero tanta gloria di lettere, così imperitura ed universale supremazia? La scorrettezza quotidiana dei nostri scritti e dei nostri discorsi, la promiscuità degl'innumerevoli termini esotici o dialettali, la ingente santa ignoranza del vocabolario costituiscono davvero un divertente spettacolo offerto da noi tutti a noi stessi, con una infantile incoscienza meravigliosa.

Però a onor del vero, bisogna pur riconoscere che da alcuni anni o da qualche lustro cominci a prodursi specialmente nel giornale, un accenno a quell'italianità di espressioni ch'è una specie di rivelazione luminosa del nostro sentimento mediterraneo. Non so quanti siano codesti araldi della stampa che tendono a rifare una certa verginità alla nostra parola; pochissimi certamente; ma ritengo che l'esempio avrà imitatori, giacchè si va delineando nel popolo una certa aspirazione all'esprimersi nella sua buona lingua, e cotesto movimento, direi ideale delle psiche collettiva potrà far sì che anche quegli organi delle opinioni individuali e generali che sono i giornali quotidiani, prendano nuovo impulso dal novello bisogno dei loro lettori.

Oggi l'umile cronista si sforza di essere più *italiano* di un tempo e il redattore politico e quello scientifico chiedono sovente consigli ai buoni lessici o cercano di rammentarsi del Boccaccio, del Machiavelli o del Tommaseo.

Simile cosa non accade ancora nella nostra emerita burocrazia e nella curia, sicchè per molto ancora ammireremo non mai a bastanza le *pratiche emarginate* e gl'*incartamenti* con quel che segue e con l'innumerevole flora dei vocaboli impropri ed impuri, costituenti da soli una fittissima siepe d'idiotaggine patentata, contro la quale il buon senso artistico degli italiani pare debbano quotidianamente imbattersi e sostare. Per mutar le cose occorrerà forse aggiungere un articolo allo Statuto: *La lingua ufficiale dello Stato è la lingua italiana?*

. · .

Risalire alle origini di questa inconscia prostituzione del nostro idioma non sarebbe difficile. Basti ricordare le varie dominazioni straniere cui l'Italia fu sottoposta per sì lungo tempo, ciascuna delle quali lasciò sempre di sè qualche impronta, anche nel campo della parola. Nè deve obliarsi il persistente spirito regionale che non riesce tuttavia a sparire del tutto. Nè vi è estranea la nostra ammirazione o a dirittura il culto per tutto ciò che abbia una parvenza, un contenuto o un semplice suono stranieri, ammirazione che sparirà certamente il giorno in cui, oltre ad esserlo, avremo la coscienza di essere una ben grande nazione, e non solo per la nostra storia, ma per la nostra civiltà contemporanea, per i nostri prodotti, per le nostre attività industriali. Allora son sicuro che non diremo più *pantaloni, frack* e *gilet*; le nostre signore non racconteranno più di essere state nella tale o tale altra *società* e di avervi visto una *toilette chic* e di avervi ricevuto in dono una bella *bomboniera*; i nostri fanciulli non saranno affidati più a quegli angeli custodi da cui come scrisse Marcel Prevost, impareranno un po' meno di tedesco e di francese, ma un po' più di italiano e forse sapranno dire le parole *babbo e mamma*, anzicchè *papà* e *mammà*.

. · .

La grande riforma del nostro costume intellettuale dovrà ricevere il suo più grande impulso nella scuola. Nelle così dette scuole secondarie e classiche di oggi non mancano quegl'insegnamenti che possano avviare durevolmente i giovani a un possesso cospicuo della propria lingua. Il latino e il greco molto possono operare perchè un intelletto acquisti nozioni copiose sulle varie etimologie italiche; lo studio dei classici del trecento e più moderni, se fatto con diligenza e con passione, sviluppa a un alto grado il gusto e l'arte del parlar nostrale. Ma evidentemente codeste discipline non danno quei risultati pratici che sarebbe lecito attenderci dopo i diversi anni di ginnasio e di liceo.

Forse vi contrastano il numero e la mole delle molte e opposte altre materie, forse il metodo di chi insegna non trova rispondenza nella vivace attitudine mentale di chi deve apprendere. Il fatto è che tra le falangi di licenziati dal liceo pochi in verità dimostrano nei successivi studi e professioni di possedere la duttilità, la precisione e la proprietà della loro favella. Dottori d'ogni sorta, avvocati, ingegneri, medici, ecc., scrivono e parlano in una maniera che sa di tutti i linguaggi della terra e di nessuno. Non son capaci, salve le buone eccezioni, di stendere sulla carta cinquanta parole senza che almeno quindici siano di provenienza forestiera e cinque sfacciatamente immuni da regola ortografica, e senza che i membri del periodo siano mal costruiti e mal collocati!

Che dire dei nostri negozianti? Su ogni cartello di bottega fa bella mostra di sè una dicitura esotica o, alla men peggio, un gruppo di parole coniate da un etimologo disinvolto. A evitare l'uso commerciale delle parole straniere, senza la debita ripetizione delle medesime in lingua italiana, basterebbe una tassa governativa; ad evitare quelle altre, più o meno grossolanamente create nel retrobottega, occorrerebbe in ogni provincia una commissione tecnica che esaminasse ognuna di coteste bizzarrie linguistiche, offerte ad insegnamento gratuito dei passanti e dei bottegai. Così i bambini, passeggiando per le vie saprebbero che non si dice *Pensione* per *Retta*, nè *Confezioni* per *Manifatture*, nè *Ristorante o Ristoratore* per *Trattoria* nè *Club* per *Circolo*, nè *Prestino* per *Forno*, nè *Lubrificanti* per *Lubricanti*, nè *Industrie manifatturiere* per *Industrie manifattrici*, nè tanto meno *Bureau* per *Banco o Ufficio*, e *Garage* per *Rimessa*. *I giocattoli* il chiamerebbero finalmente *balocchi*.

* * *

Se alla stampa quotidiana periodica va riconosciuto un molto importante progresso dal passato ad oggi in fatto di bene scrivere, non si potrebbe però affermare avere quel progresso raggiunto un alto grado di perfezione nè indicare troppi nomi di giornali cui possa andare incondizonata la lode dei lettori ben parlanti. Molto ancora rimane da fare a questi nostri inseparabili e indispensabili compagni delle nostre giornate, ai quali pur dobbiamo gran parte della nostra coltura. Dal giornale al libro e dal libro al giornale si compie e si rinnova continuamente il ciclo della nostra operosità mentale: l'uno è la continuazione dell'altro nella corsa a quel pane ideale ch'è la necessità dell'apprendere. A questi fogli che nascono nella vertigine dei cervelli e delle macchine, a queste effemeridi del pensiero e della vita sarebbe ingiusto tuttavia chiedere una forma letteraria d'opera d'arte o uno stile degno di esistenza durevole. Parecchi sono i letterati in ogni redazione di giornale importante e si deve sopratutto ad essi l'elevazione spirituale e formale della stampa odierna; ma, per quanto quegli scrittori siano abituati all'esercizio della novella, del romanzo o del teatro, chi pretenderebbe da loro e sempre, una cura somma e meticolosa per un articolo che si scrive in un'ora, spesso tra il tumulto delle idee e degli uomini, in preda alla stanchezza notturna e col pensiero assilante di far presto e bene? Dai letterati giornalisti si ebbe già tanto; ma altro potrà aversi quando l'abitudine di esprimersi italianamente avrà messo più forti radici non solo in loro ma in tutto il pubblico, quando la lingua si sentirà *dentro* come un elemento del nostro organismo, come un respiro perpetuo dell'aria che ci sta sopra, come una necessità diffusa per ciò che con parola linguisticamente sacrilega si suol chiamare *l'ambiente*. Dalla folla degli anonimi cronisti e corrispondenti, dai critici d'arte e di teatro, dai redattori politici, sarà lecito desiderar maggiori prove di cotesto invocato e particolar nazionalismo.

. · .

Quando sentiremo in noi l'obbligo morale di adoperare interamente, ma senza pedanteria, la lingua di Dante, il nostro senso artistico naturale che si esalta alla schiettezza di ognuna delle nostre arti, godrà una gioia raccolta ed intima innanzi a una prosa non più infarcita di parole come queste: *recluta, sgarlamento, ghisa, intervista, lingerie, malinteso, indomani, guardaroba, manutenzione, funzionario, ingranaggio, cupone, bretelle, imbarcadero, cabotaggio, parlamentarismo, colpo d'occhio, località, sedicente, solvibilità, esternare, rubinetto, felicitazione, tornaconto, disbrigo, intendenza, esercente, intermediario, recrudescenza, contabile, banale, emozione, fermento, disappunto, caffè espresso, mezzo termine, salvaguardia*, ecc. ecc., ecc.. Il critico, di una commedia, non dirà che fu un *insuccesso* ma si contenterà di affermare che fu un *cattivo successo*. Il sarto chiamerà *tutto insieme* ciò che adesso chiama *tout de même* e le parole risponderanno pienamente al vero uso toscano. L'abbonato alle poltrone del Teatro ammirerà l'*apparato* del «Nabucco» senza esclamare: *che messa in scena* meravigliosa!

Sedendoci a una tavola di trattoria non daremo del *garçon* al cameriere ed egli, con semplicità tutta italiana, ci proporrà due uova col burro invece che al burro, una bistecca non *ai* ferri ma *sui* ferri o una costoletta alla milanese anzichè una *cotoletta* come sopra. Forse anche l'incorreggibile burocrate metterà in riposo il suo tipico: *A partire dal giorno...* sin qui immancabile in ogni disposizione ministeriale e persino nei decreti del ministro dell'Istruzione. E forse sparirà anche il famoso *aver luogo*, che oggi ci si ammanisce in tutte le salse: I funerali *avranno luogo*», «Un grande comizio *ebbe luogo*»! «La radunata *avrà luogo*». Il consiglio dei ministri *ebbe luogo*», «la conferenza *ha luogo*» ecc. ecc. Per intanto ognuno che scrive cerchi purgarsi da ogni voce e da ogni locuzione straniera.

Federico Candida.

Cronaca Provinciale

La Precenicco - Gemona

ESPIGI ci invia da Roma in data 8:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, doveva nella sua ultima riunione riesaminare la domanda per la concessione sussidiaria della ferroviaria Precenicco-Gemona in base al nuovo progetto presentato.

Il Consiglio ha determinato di rinviare tale discussione ad un'altra adunanza che potrebbe essere quella del 17 o 18 o del 30 o 31 corr. mese.

SPILIMBERGO

Comitato di assistenza alle famiglie dei richiamati. — Continuiamo la pubblicazione ieri iniziativa della lista delle offerte raccolte dal locale Comitato di Assistenza Civile per la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati;

Danotti Giov. 1.o quota m. 0.50, De Rosa ing. Giulio 1.a quota m. durata guerra L. 30, Asti D.co ing. 1.a quota giugno 30, Floreani Antonio 1.a quota m. giugno 1, Ferretti Paolo 1, Cavazzana Giuseppe 2, Carminati Giulia 1.a quota m. 1, Luvison Angelo 1, Marchi Oreste quota 1.a m. per durata guerra 1.50, Zatti avv. Luigi per durata guerra 1.a quota m. 30, Sartori Federico 2, Buono avv. 1, Chinicata 2, Santorini famiglia per durata guerra 1.a quota m. 15, Tosi Gelio p. due mesi, 1.a quota luglio 1, Pozzo Giovanna 1, Manassero p. durata guerra, mese giugno 1, Zanettini famiglia p. durata guerra 1.a rata giugno 10 Cossarizza Sante 1, Liva Teresa (campana) 1.a quota m. 0.30, Merlo G. Batta p. cinque mesi, con Ottobre 1.a quota 1, Andervolti Raffaello p. durata guerra 1.a quota giugno 5, Mongiat Giacomo mensili 20, Console Eugenio 1, Zardo Giobbe p. durata guerra 1.a quota giugno 3, De Rosa Silvio 0.60, Catastini dott. Guido p. 6 m. 1.a quota giugno 5, Frigatti Francesca 1, Peterlin Pietro 0.20, De Rosa Osvaldo d'Iudici p. 6 m. 1. Caffè piccolo p. 6 m. 1.a quota giugno 1.50, Dianese Madd.a famiglia 60, Ongaro Ant.o 2, Dal Toso Giov. 5, Venier P. 2 Marin Santa 1, Bertoli D. 1, Sovran Ettore 1, Griz Napoleone 5, Tamai famiglia p. 6 m. 1.a rata Giugno 25, Durigon Lorenzo 50, Lovin Anna 0.50, Lanfrit Vincenzo, p. 6 m. 1.a quota 25, De Paoli Mongiat Elisa p. 6 m. 1.a quota 10, Sarcinelli G. B. 1, Ongaro Spilimbergo Silvia 10, Di Caporiacco Dr. Attilio p. 3 m. 1.a quota 10, Banco De Rosa 200, Alunni Scuola Gaio-Baseglia 5, Zavagno ing. Osvaldo p. d. guerra 1.a quota luglio 3, Sorelle Valsecchi 6 m. fino a Dicembre 3, lo stesso, 2.a quota 3, Zavagno Innocente p. d. guerra al mese 1, Da Prato Gustavo 6 m. a dicembre, 1 quota 5. Ditta Ratti Alverà e C. 40, Lanzi Umberto 2, Simonutti G. 1. Zampierolo Pietro 1, Lanfrit Pietro p. 6 m. 1, Ufficio Postale 1, Antonietti Sabina 1, Miozzi Ezio 5, Scuole d'Istrago 8.10, Zecchini Giov. p. 6 m. 3 Cigaina Oreste 1, Dusso Luigi 5, Società Operaia di Spilimbergo 30, Liva Osvaldo fu V. 5.

Versamenti del mese di agosto

Ciriani on. avv. Marco rata luglio L. 100, Bearzi ing. Giov. id. 30, Pognici Maria id. 30, Zavagno, ing. Osvaldo per agosto 3. Per luglio: Impiegati Azienda Inposte 5.35, D.r Vicentini Vittorio 5, Porcelli f.lli 1, Lanfrit P. 1, Giacomelli don Gio. B. 3, Linzi avv. Torquato 20, Carlini Ant. 1, Monaco co. Pio 5, Moupoil D.r Enrico 6, Cozzi D.co 2, Merlo Raffaello 3, Cengarle Guglielmo 3, Orlandi Eugenio 3, Comis Sebastiano 5, Laurora Ant. 5, Spilimbergo co. Valtiero 5, Santorini famiglia 15, Antoniazzi Carlo 20, Pielli Umberto 10, Mongiat Giacomo 20, De Prato Gustavo 5, Caffè piccolo 1.50.

Cossettini farmacista 5, ditta De Marco 15, Tamai famiglia 25, Geri Giov. 2 Andervolti Raffaele 5, Patrignani d.r Alfredo 15, Martini Giuseppe 2, De Rosa Osvaldo 1, Zuccheri Francesco 2, Concina Pino 5, Manassero 1, Zardo Giobbe maestro 1.75 Daniotti Giovanni 0.50, Battistella Caterina 0.40, Zatti d.r Luigi 30, Marchi Oreste 1.50, Floriani Ant.o 1, Venturini P. 2, Liva Alassandro 1, Sambuco Ernesto 1, Ing. Pievatolo D.co 15, Lanfrit Vincenzo 25, Merlo G Batta 1, Liva famiglia (Campana) 1, famiglia Zanettini 10, Carminati Giulia maestra 1, Massensi Giuseppe 5, Comizio Agrario 10, De Rosa ing. Giulio 30, Cellio Tosi 1, d.r Di Caporiacco 10, De Paoli Mongiat Elisa 10, Ballico E. e figli 10, Zavagno Innocente 1, D.r Catastini 5, Asti cav. Domenico 30.

Pittana Cornelio 1, Zotti f.lli 1, Mirolo Angelo 1, Giacomo Raimondo 1, Valsecchi sorelle 4, De Marco Lucia 1, Cavazzana Giuseppe 4, Fracanelli Antonio 2, Cignolini Giovanni 5, unica, Franz Nicolò 2, unica, Colauzzi Teresa 2, unica, Presidenza Teatro Sociale 20. Banca di Spilimbergo. 500, Concari cav. avv. Francesco 15 II rata, Cimatoribus Antonio 10, unica, Griz G. B. III rata 3, Pesante Giacomo unica 3, De Rosa Alessio fu Domenico II rata 20, dott Casellati 15, unica.

FAEDIS

Cose del Comune. — Riceviamo una lunga lettera di fagnanze per il modo come va, anzi come non va avanti l'amministrazione del Comune. Per esempio, il fondo stanziato nel bilancio per la Congregazione di Carità si è esaurito. Era di 1500 lire e si ripeteva da oltre una diecina di anni sempre nelle medesime proporzioni, per quanto i bisogni andassero continuamente aumentando. Alla deficenza che ora si verifica in modo assoluto, si potrebbe (dice la lettera) rimediare, poichè dei due prestiti contratti dal Comune per fronteggiare la situazione, rimangono ancora denari, mentre al presente la disoccupazione non esiste. L'aiuto prestato in tempo ai poveri preserva l'aiutato, questo è evidente, dal cadere in un deperimento che finisce con obbligare il Comune a mantenerlo all'ospedale: ciò che aggrava ben di più il bilancio. Che cosa accade? Che ogni giorno bel numero di poveri va a portare le proprie lamentele e i dolori e le lagrime nella residenza municipale; ma non trovano ascolto.

L'autorità tutoria metta fine alla situazione straordinariamente infelice di questo comune; questo invoca lo scrittore della lettera e con cognizione di causa poichè è un impiegato del Comune.

RIVIGNANO

La lana pei soldati. — Eccovi un primo elenco delle offerte per provvedere di indumenti di lana i nostri valorosi soldati.

L. 50 Ostello co. Eva; 20 D'Agostini Linda, Malatia Cielia, Gori Angelina; 10 famiglia Chiesa, famiglia Limena, Locatelli Carolina, Locatelli Anna, Boldi Giulia, De Nobili Attilio, Corrado Luca; 5.20 fratelli Paron di Sivigliano; 5 Cossettini Tina, Locatelli Rina, Pertoldeo Anna, famiglia Coassini, Carnelutti Clemente, Fantin Luigi, Del Bianco don Giuseppe, Tosoratti don Pietro, Tonizzo Pietro, Raffin Ernesto, D'Alvise Luigi, Collavini Tobia, Pilutti Silvio, Dorsa don Lorenzo (cappellano militare), Amicabile Attilio (Brigad. R.R. C.C.); 4 Pilutti Vittorio, Paludetto, ricevitore daziario; 3 Moro Lucrezia, Pilutti Massimo, Paron G. Batta, Cumero Eliseo, Collavini f.lli (Liv), Vissà-Pisani-D'Agostini Silla, Vizzon Maria, Piacentini G. Batta, Corrado Paolo; 2 Comuzzi Angelo, Carlotto Angelo, Parusso Pietro, Bianchini Maria, Gori Angelo, Iusso Cesare, Naldi Carolina, Biasoni G. B. Bellini Ester, Comuzzi Sante, Buran Lorenzo, Raffin Luigi, Parussini Matilde, Fratelli Burlon, Venier Tiziano, Collavini Sante fu Olivo, Comuzzi Arcangelo, Colpo Giovanni, Faleschini Leonardo, Biasutti Gregorio, Maiero Isaia, Bonifacio e Amadio Aloisio, Olimpi Gio. Batta, Raffin Carlo, Limena Riccardo;

L. 1.80 Battistutta Lucia; 1.50 Paron Valentino, Comuzzi Francesco, Del Min Eugenio, Paron Elena e Valentino, Fabello Lucia, Comuzzi Bertrando; 1.40 famiglia Bazzaro; 1.10 De Sabata Maria; L. 1 Bulfoni Francesco, Bianchini Margherita, Mauro Luigi, De Paoli Luigi, Bianchini Giuseppe, Trovant Pietro, carabiniere Filipputti Ferruccio id., Parussini Luigi, Iob Oreste, Miani Giuseppe, Drigo Santo, Pistrin G. Batta, Colavitti Assunta, Parussini Sebastiano, Zoratti Antonia, Collavini Virginio, Salvador Isidoro, Gallici Ferdinando, Pilutti Lucia, Muscio Giovanni, D'Odorico Maria, Viola Francesco, Clementel Anna, Maiolini Marziale, Fantin Pietro, Borghese Luigi, Buran Giovanni, Mauro Ferdinando, Battistutta Maddalena, Tonuzzi Luigi di Antonio, Collavini Maria, Macor Teresa, Odorico Giovanni, Rocco Rocco, D'Odorico Maria, Ferrin Amalia, Ferrin Guglielmo, Comuzzi Antonio, Macor Margherita, Biasutti Maria, Cudin Giovanni, Giulio Luigi, Macor Maria, Macor Arcabile, Vida Italico, Segatti Pietro, Bulfon Giuseppe, sorelle Parussini di Sebastiano, Valentinis Giovanni, Tavanni Luigi, Mauro Maria, Comuzzi Francesco, Zatti Dante, Martelossi Maria, Biasoni Maddalena.

Seguono le offerte minori di una lira per un importo di L. 38.30.

Sono quindi complessive lire 459.30.

A giorni pubblicheremo l'elenco degli offerenti lana, indumenti, ecc.

CIVIDALE

L'afta epizootica. — L'afta epizootica si è in questi giorni diffusa, e per questo il nostro Sindaco ha emanato un manifesto che obbliga alla massima cura e a certe misure di precauzione. A circoscrivere e debellare il morbo, si prestano alacremente tutti i nostri veterinari.

I mercati sospesi. — Con altro manifesto il sindaco visto il propagarsi dell'afta, ordina la sospensione dei mercati, fino a nuovo ordine.

Onorare beneficando. — Il sig. Albini nob. Riccardo, in memoria del caduto Attilio Barbiani ha offerto al Comitato di preparazione civile L. 4.

FAGAGNA

Per ricettazione dolosa. — In seguito a denuncia venne ieri dai nostri R. Carabinieri addetti a questa stazione, arrestato Bidini Giuseppe di Villalta per ricettazione dolosa, di scarpe sottratte in danno dell'Autorità militare.

Venne passato alle carceri di San Daniele a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

L'opera del Comitato di assistenza civile. — Giornalmente partono mercè l'istancabile operosità del nostro comitato di assistenza civile, numerosi pacchi diretti ai nostri combattenti, sul fronte in zone montane. L'operosità, del nostro comitato, merita un vivo encomio.

PREPOTTO

Una disgrazia. — 9. Ieri nel pomeriggio, verso le due, il muratore Antonio Filaferro fu Bartolomeo, di anni 43, nativo di Pontebba, alle dipendenze della ditta Rizzani, era occupato in lavori di sterro nei pressi di Castelmonte, al di sopra della strada di Albana, e precisamente nella località Centa. Ad un tratto il tronco di un grosso castagno, scivolando lungo il monte, venne a colpire violentemente il Filaferro che rimase colla gamba destra fra il tronco stesso e la roccia.

Alle grida del disgraziato accorsero altri operai i quali lo liberarono dalla situazione dolorosa in cui si trovava sollevando il tronco.

Il ferito che non poteva reggersi in piedi, fu trasportato in paese ove ebbe le prime cure dal medico locale che ne ordinò il trasporto all'Ospitale civile di Udine.

. · .

Il Filaferro adagiato in un automobile, è giunto ieri al nostro Ospitale alle due pom. e il medico di guardia gli riscontrò una grave contusione estendentesi dall'articolazione del ginocchio destro fino al terzo inferiore della tibia. Fu accolto d'urgenza e giudicato guaribile in un mese.

E' regolarmente assicurato contro gli infortuni sul lavoro. *N. d. R.*

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 11

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— E' impossibile che pensiate una cosa simile. L'affronto che meditate è uno dei più..

Ma l'altro, interrompendolo:

— Voglio credere che siate sincero, Michele, che abbiate fede in questi interessanti documenti, su cui vi appoggiate come su prove irrefutabili. Vi avverto però che io, pur non mettendolo in dubbio, mi permetto di serbare a loro riguardo una certa diffidenza. Che cosa volete, ragazzo mio? ho troppa esperienza degli uomini e delle donne!...

— In questo caso, non mi congratulo con le donne e cogli uomini che avete trattato...

— Perfettamente. Infatti in genere, non ho avuto da lodarmene.

— Ma oggi è diverso!... Questa giovane...

— Adagio adagio, non tanto entusiasmo! Sì, è vero, il mio contegno è il contegno di uno scettico. Non lo nego: anzi, come vedete, lo confesso io stesso. Con tutto ciò, debbo dirvi che in tutta questa faccenda l'unica persona capace di togliermi dalla mia incertezza sarebbe mio figlio. Ma Courtneidge non c'è, come per me non ci sono belle ragazze, nè giovani e ingenui nipoti. Ecco perchè, per vivere in buona pace ed evitare future complicazioni, torno a domandarvi: quanto?

— Debbo conchiudere che persistete nella vostra idea? — ribattè Damer, scattando in piedi.

— Per l'appunto.

— Badate a quello che fate zio. E' il più grande errore che avrete commesso nella vostra vita.

— E' impossibile. Quando verrà Courteneidge e mi dirà: «questa è mia moglie», soltanto allora mi rassegnerò a rinunziare alle mie ambizioni e a riconoscere la signora. Purtroppo, mio figlio è ormai maggiorenne e libero delle sue azioni. Ma prima d'allora, non sperate niente, proprio niente.

— Ma c'è il bambino, vostro nipote!

— Nipote! Nipote!... I nipoti, mio caro ragazzo, sono di due specie: quelli che nascono, vivono e crescono, al secondo piano della casa paterna, e quelli nati altrove, quelli per cui si spende e non si vedono mai. Certo, così, ad occhio nudo, non è tanto facile distinguerli; ma con quel po' di discernimento che mi ha concesso madre natura, faccio il possibile per riuscirvi...

Il vivace colloquio dei due uomini era giunto a questo punto, allorchè finalmente Luisa parve uscire dal doloroso torpore in cui era immersa. All'improvviso la dolce espressione del suo volto si indurì, una vampa di rossore le salì alle guancie, e mentre gli occhi le si riempivano di lacrime, con la mossa di una belva ferita si slanciò verso la donna che reggeva il suo bambino, glielò strappò di mano, se lo strinse al petto, corse alla porta, e prima di oltrepassare la soglia, volta al barone, gli gridò fremente di orgoglio e di disprezzo:

— Lord Templemar, risponderete della vostra condotta a vostro figlio, mio marito!... Egli può perdonarvi e dimenticare: io non perdono e non dimentico.

Ciò detto, disparve, seguita a breve distanza dalla governante.

— Sì, ve ne pentirete, zio! — soggiunse Damer, tremante di collera e di sdegno. — Ah! perchè avete i capelli bianchi!...

— Risparmiatevi di giudicarmi, nipote Michele. La vostra visita ha durato già troppo, e se non vi dispiace, sarebbe l'ora della mia preghiera.

— Ipocrita! — ghignò Michele; e fuggì via come un pazzo.

Ma per quanto breve, lo spazio di quei pochi secondi era bastato a Luisa per reggiungere la carrozza che stazionava in istrada; e quando Damer, riacquistati nell'anticamera, il suo bastone ed il suo cappello, se non la sua serenità, si trovò in fondo alla scala, ebbe appena il tempo di vedere il modesto equipaggio che si allontanava al trotto di un magro ronzino.

— Maledizione! — brontolò il giovane, battendosi la fronte. — E non ho il suo indirizzo.

Invano interrogò il portinaio per sapere da lui se aveva sentito l'ordine dato da Luisa al cocchiere e se era in grado di ripeterlo.

Al superbo funzionario in calzoni corti, sembrava bensì di aver capito «Euston», ma non poteva garantirlo.

Prima di tutto, era un po' sordo; e poi, in genere non vedeva, non sentiva, non capiva mai nulla.

Michele lo ringraziò ugualmente pur pensando che il furbacchione mentiva; e si avviò in fretta verso la stazione di Euston. Ammesso che fosse quella, in realtà, la direzione presa da lady Courtneidge, bisognava dedurne che abitasse uno dei tanti sobborghi di Londra, da cui presto o tardi gli avrebbe certo mandato notizie di sè. Intanto, cammin facendo, riandava uno ad uno gli incidenti della scena più sopra descritta, accusandosi amaramente di essere forse la causa che aveva mandato in fumo il disperato tentativo il cui esito gli era stato affidato.

Eppure, più ci pensava e più si persuadeva di avere parlato come doveva, di aver detto e risposto quello che doveva dire e rispondere. Con tutto ciò, era inutile negarlo, l'affare era serio e noioso... Quanto noioso! Quel matto di Courtneidge!... Ancora una delle sue!... Si fosse almeno spiegato, prima di partire! Si fosse sfogato, confidato con lui... Ma forse non l'aveva osato, o anche, aveva avuto paura di fargli dispiacere... Perchè in fondo, finchè Courtneidge non aveva preso moglie, l'erede presuntivo del marchesato era lui, Michele Daniel.

TOLMEZZO

Comitato Carnico di beneficenza.

Il primo di settembre si tenne la seduta del Comitato Carnico di Beneficenza, nella quale si procedette alla ripartizione definitiva della cospicua somma di lire 9811.10 raggiunta con i seguenti contributi.

Ministero degli interni	L. 3000.—
Somma raccolta a Tolmezzo	5042. -
Somma raccolta in altri 14 Comuni della Carnia	1872.65
Totale	L. 9914 65
Spese	103.55
Ricavato netto	L. 9811.10

La discussione sulla maniera di ripartire questa somma si potrasse animatissima, per parecchie ore.

Erano presenti i rappresentanti delle Congregazioni di Carità di: Tolmezzo, Amaro, Villa Santina, Sutrio, Raveo, Enemonzo, Arta, Forni di Sotto, Ampezzo, Socchieve, Verzegnis, Cavazzo Carnico, Rigolato, Treppo Carnico e Paluzza; nonchè i Membri del Comitato Centrale: cav. De Marchi, De Gleria rag. Luigi e il segretario dott. Carlo Pepe.

Le proposte di ripartizione furono varie, ma la più accettabile fu presentata in questa forma: dividere le 3000 lire del Ministero fra tutte le Congregazioni di Carità della Carnia; dalle 6811 10 sottrarre lire 1000, 250 e 50 a beneficio di Tolmezzo, Arta e Villa Santina maggiori contribuenti e 100 per Lauco dove i poveri sono numerosi. La rimanenza ancora suddivisa fra tutti i comuni contribuenti, in proporzione del numero degli abitanti. Detta proposta fu approvata all'unanimità meno uno

In questo modo ai comuni non contribuenti: Cercivento, Comeglians, Forni di Sopra, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Sauris, Verzegnis e Zuglio spettano lire 107.00 per ognuno.

Ed ecco le somme assegnate ai comuni contribuenti:

Amaro 322 45, Ampezzo 482 65 Arta 818 45, Cavazzo 372 90. Enemonzo 424 60, Forni Avoltri 305 80 Forni di Sotto 357.40, Lauco 640 65, Ovaro 629 50, Raveo 213 15, Rigolato 436 60 Socchieve 470 40. Sutrio 341 15 Tolmezzo 2015 55 Treppo Carnico 325.75 Villa Santina 370 10.

Il denaro resta fin d'ora a disposizione dei Presidenti delle Congregazioni di Carità carniche e sarà ottima previdenza riservarlo per i giorni critici, che, purtroppo, si presenteranno durante l'inverno per i bisognosi della Regione.

I componenti il Comitato Centrale si aspettavano un appoggio morale e materiale generoso alla loro benefica iniziativa e specialmente nei Comuni importanti e ricchi; ma il concorso di moltissimi agiati mancò per ragioni che non vogliamo nè dobbiamo indagare. Tolmezzo come sempre rispose degnamente all'appello di carità e patriottismo; Arta, Villa Santina, Ampezzo, Amaro, Sutrio, Socchieve corrisposero adeguatamente alla nobile iniziativa.

A tutti gli oblatori vadano i ringraziamenti del Comitato e la riconoscenza di coloro, che, sebbene in piccola parte, ritrarranno un sollievo nella carità disinteressata spontaneamente offerta.

PREMARIACCO

I caduti per la patria

Anche il villaggio di Orsaria ha dato largo contributo della sua fiorente gioventù alla grandezza della Patria.

Ben 120 dei suoi figli si trovano sotto le bandiere e sei hanno ispesa eroicamente la vita sui campi di battaglia.

Essi sono: Mosnich Emilio, m. il 6 luglio, Colautti Cirillo di Mattia m. il 10 agosto, Micheloni Guido di Luigi m. il 15 agosto, Deslizzi Gio Batta di Antonio m. il 23 agosto, Monutti Lino m. il 28 agosto, Pauluzzi Giocondo fu Carlo m. il 29 agosto.

SEDEGLIANO

Consiglio Comunale.

Ieri mattina si è riunito, come fu annunciato, questo Consiglio comunale; erano presenti 16 consiglieri.

Prima di procedere alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Sindaco commemorò i tre soldati concittadini:

Molaro Valentino da Coderno, Pittoli Pietro da Gradisca e Vit Giuseppe da Sedegliano, caduti sul campo della gloria. L'adunanza unanime si alzò in piedi in segno di lutto ed approvò la proposta del sindaco di perpetuare, un giorno, scolpiti su una lapide, i nomi degli eroi concittadini, caduti per la Patria.

Importante è stata la discussione dell'oggetto: provvedimenti per la provvista di acqua potabile nel Comune. Il Consiglio, compreso dell'urgenza del provvedimento e tenuto presente che l'esperimento del pozzo tubolare costruito in Rivis, soddisfa pienamente, ha approvato, a pieni voti, l'ordine del giorno proposto dalla Presidenza, col quale diede incarico alla Giunta di far subito studi per impiantare in tutte le frazioni del Comune dei pozzi tubolari sul tipo di quello di Rivis, ricorrendo alle facilitazioni accordate dalla legge 1.o luglio 1911 per far fronte alla spesa, a mezzo di un prestito.

Diede parere favorevole all'istituzione di un collegio di Probiviri, per le industrie della macinazione dei cereali.

Approvò il contributo di L. 25 all'ufficio pubblico di collocamento di Udine.

Ratificò varie deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

In seduta segreta venne approvata, a pieni voti, la nomina provvisoria del sig. Zanier Oliviero alle funzioni di segretario del Comune.

Funzione funebre. — Stamane è stato celebrato nella chiesa parrocchiale del capoluogo, il funerale all'eroico soldato Vit Giuseppe da Sedegliano, caduto gloriosamente sul campo di battaglia.

Vi intervenne l'intera popolazione e molti militi.

Notammo nei posti distinti: gli ufficiali del locale presidio militare, il sindaco e le autorità del capoluogo, la presidenza della locale società operaia cattolica col vessillo, le signore del comitato d'assistenza civile, le suore dell'asilo infantile. Un picchetto di soldati faceva il servizio d'onore intorno al feretro.

Finita la Messa, il Parroco celebrante, pronunciò tonanti parole, esponendo le dettagliate notizie che potè raccogliere sull'eroica fine del Granatiere Vit Giuseppe, che fu a combattere anche in Libia. La perorazione del discorso ha molto commosso tutti i presenti.

SACILE

La morte di un valoroso sergente.

Al nostro sindaco è pervenuta dal Comando di un reggimento di fanteria la seguente lettera:

« Prego la S. V. di voler comunicare coi dovuto riguardi alla famiglia interessata che il sergente Fabris Natale, ritenuto disperso dopo il combattimento del 5 luglio è morto invece lo stesso giorno, e di presentare nell'occasione alla Famiglia stessa le vive condoglianze di questo Comando. »

Apprendiamo che il povero e valoroso sergente, fu vilmente ucciso da un austriaco, mentre già s'era steso a terra gravemente ferito.

Al padre sig. Luigi ed ai congiunti le nostre più vive condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti e sia loro di conforto il pensiero di aver sacrificato il loro caso sull'altare della Patria.

Un altro figlio del sig. Luigi, il maresciallo Carlo, è al fronte e i genitori con spartana fierezza, vincendo il loro immenso dolore, furono uditi esclamare: « Sacrificheremmo volentieri anche il sangue dell'altro figlio per la vittoria delle nostre armi e per la grandezza della Patria. »

GEMONA

E' uscito il calmiere. — I prezzi dei generi di prima necessità in questi ultimi giorni subirono rialzi così forti da costringere l'autorità comunale a mettere un freno. E' stato pubblicato il calmiere coi prezzi sottoindicati:

Burro a lire 3.30 al kg., Farina di granoturco 0.38, farina di frumento 0.56, lardo nostrano 3, lardo estero 2.50, zucchero 1.55, pasta all'uovo 0.90, pasta comune 0.60, riso 1.a qualità 0.55, Riso 2.a qualità 0.48, pane (tipo militare) 0.50, Pane casalingo in forme da 500 grammi 0.55, pane in forme piccole 0.58, Latte a L. 0.25, il litro, olio di 1.a qualità 2.20, olio di 2.a qualità 1.80, uova a 0.24 il paio.

Sono giunti i corrispondenti di guerra. — Oggi, in varie automobili sono giunti molti corrispondenti di guerra (circa cinquanta) Hanno preso alloggio in varie case. L'ufficio della censura è posto in alcune stanze del municipio e quella per corrispondenti nella sala del consiglio. Si fermeranno quì quattro giorni.

PORTOGRUARO

Onoranze funebri al Colonnello Cimetta — 10 — (B) Basta quella terra che sa onorare i suoi figli più degni. Portogruaro, che sente così profondamente un civismo illuminato e gentile, si è stamane profusa nell'affetto e nel rimpianto intorno al feretro d'un suo concittadino.

Il cav. Vittorio Cimetta fu invero una bella figura di soldato e di cittadino. Strappato dischianto alle rinascenti speranze della piccola e della grande patria, che lo sognavano tornante in breve al suo bel reggimento, a quel fronte periglioso e glorioso donde venne gravamente ferito dopo aver guidato le sue truppe all'assalto.

Preavvisata da un manifesto del municipio, la cittadinanza trasse in folla alla mesta cerimonia d'oggi. Al passaggio della salma furono resi gli onori militari al comando del Maggiore Cirillo dalle truppe delle varie armi qui residenti.

Due Generali ed altre notabilità dell'esercito seguivano la bara, dopo i famigliari. Rappresentanze comunali e provinciali e parecchie istituzioni coi loro vessilli si assiepavano al seguito d'un prode che diede i suoi anni ancora fiorenti alla nuova epopea che sta scrivendo col sangue la nostra Italia.

Dinanzi al vestibolo del cimitero furono pronunciati parecchi discorsi vibranti ed eloquenti dal Presidente del Tribunale di guerra, Colonnello cav. Polverini per la famiglia militare, dell'assessore signor Carlo Milanese pel Comune, dell'avv. Bertolini per gli amici del defunto e del cav. Bertoia che ringraziò a nome dei congiunti.

Giuste lodi risuonarono, riecheggiate nel cuore del popolo che amava il colonnello Vittorio Cimetta e lo circondava di crescente estimazione mano mano che lo vedeva salire ai gradi superiori e in pari tempo lo vedeva farsi sempre più semplice e popolare, lungi da ogni infatuazione che potesse venirgli dalle frequenti promozioni e dagli incarichi di fiducia.

Alla sua tomba, così profumata dalla santa poesia della patria, c'inchiniamo reverenti.

Nel Trentino-Tirolo lavora il cannone
Colonne austriache fermate o disperse
Bombardamenti

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 9 settembre 1915. — Bollettino n.r 106.

Nella regione del Tirolo-Trentino, il nemico limita la propria attività ad azione di artiglieria, cui le nostre rispondono con efficacia. Così una ricognizione, arditamente spinta fin presso le opere nemiche nell'alto Cordevole, ha potuto constatare i rilevanti danni prodotti dai nostri tiri sul forte La Corte e sulla officina elettrica di Renaz.

Nella conca di Plezzo, le nostre artiglierie obbligarono una colonna nemica che dal Predill tendeva verso Plezzo, ad arrestarsi e retrocedere. Alla colonna che dalla Kashutte, a nordest del paese di Predil, scendeva verso questa località, venne battuta e dispersa.

Sul Carso, nessun avvenimento di speciale importanza; il nemico lanciò numerose granate sul cantiere di Monfalcone, provocandovi di nuovo un incendio; indi, con i consueti tiri di interdizione, cercò di impedire l'operazione di spegnimento, che tuttavia potè essere ugualmente avviata.

Un nostro velivolo bombardò ieri mattina la stazione ferroviaria di Klause ad est di S. Lucia, colpendola ripetutamente e danneggiando anche il vicino ponte sul Paca.

Generale CADORNA.

Obbrobriosa vendetta austriaca contro gli italiani nel Trentino

ROMA, 9. — Se non possedessimo già troppi elementi per giudicare la condotta di guerra degli austriaci, basterebbe il trattamento barbarico da essi fatto a Roncegno, rea soltanto di non aver rinnegato i sentimenti di italianità. Ad una delle più ridenti cittadine alpine, gli austriaci, irritati per averla perduta, hanno inflitto deliberatamente, la distruzione, come risulta dal seguente rapporto ufficiale del comandante di una delle nostre divisioni operanti in quella zona.

Verso le tredici di ieri il nemico, dal Panarotta, lanciava sopra Roncegno tre granate incendiarie. Due di esse colpivano il quartiere nord est dell'abitato producendovi un vivissimo incendio che durò fino a questa mattina e distrusse una diecina di fabbricati. Furono immediatamente inviate forze di fanteria e carabinieri per portar aiuto alla popolazione e proteggere coloro che intendevano riparare in Italia. Il nemico, accortosi dell'esodo della popolazione verso le nostre linee e dell'opera delle nostre truppe, apriva verso le 19 sopra di esse un fuoco intenso con artiglieria, dal Panarotta, non riuscendo però a produrci alcun danno. Sembra che causa principale della distruzione di Roncegno siano i sentimenti italofili della popolazione e specialmente dei maggiorenti e delle autorità comunali, che in questi ultimi giorni resisterono energicamente alle imposizioni di taglio in danaro in oggetti di metallo ed in tessuti ed all'invito di riparare in Austria. Nella giornata di oggi è continuato l'esodo della popolazione verso le nostre linee, malgrado le calunnie che il nemico ha inventato e divulgato sul nostro conto. Principali fra esse sono: internamento di gran parte di popolazione, sevizie agli abitanti e specialmente alle donne, saccheggio degli abitati, imposizione agli uomini di lavorare nelle trincee. Il Panarotta fece pure segno ieri, nella mattinata e nel pomeriggio, al fuoco delle sue artiglierie Borgo, la linea del Naso, Garzano e specialmente il monte Pelve. Malgrado i moltissimi colpi non si ebbe a deplorare alcuna perdita.

(Stef.)

Il paese ed il Governo pei soldati, contro il freddo.

Roma, 9. Il repentino generale abbassamento di temperatura, verificatosi in questi giorni, ha risvegliato più che mai l'interessamento della stampa e la pubblica attenzione sulla necessità di difendere dal rigore della stagione invernale le nostre truppe combattenti. Ai suoi efficaci appelli, alla concorde cooperazione di tutta la nazione nel provvedere, corrisponde invero l'intensificato generoso slancio ed il febbrile lavoro delle organizzazioni civili e dei privati di ogni classe, nell'approntare e distribuire alle truppe conforti d'ogni genere e particolarmente indumenti di lana. La recente organizzazione governativa della commissione centrale e delle commissioni provinciali per gli indumenti militari, sarà anche per dare maggiore impulso ed aumento di produzione col chiamare a concorrervi tutte le private energie.

Ma ad eliminare ogni preoccupazione sulle condizioni in cui i nostri soldati si trovano e si troveranno di fronte alla rigidezza dell'entrante stagione, è bene sia noto che, indipendentemente da quanto il paese, con nobili iniziative, sta facendo per i suoi figli, il ministero della guerra ha provveduto e sta provvedendo con la necessaria larghezza a quanto possa occorrere a difesa dei soldato dai rigori del freddo. Predisposta fin dallo scorso inverno, e già da tempo in corso di distribuzione a giudizio e dietro richiesta dei singoli comandi mobilitati, ad ogni uomo è assegnata una speciale dotazione di capi di corredo invernale (calze, camicie, mutande, cravatte, guanti, cappuccio: il tutto di lana, fascie di panno, seconda coperta da campo, ecc.) A tutte le truppe dotate di mantellina, questa verrà gradatamente sostituita da un cappotto pesante. Oltre di questi provvedimenti generali, altri speciali sono stati predisposti per le truppe che operano nelle regioni più elevate. Saranno loro distribuiti cappotti speciali pesanti in pelliccia, colletti e manopole in pelliccia, doppi pettorali (Stole) in pelle di agnello o di capretto che già fecero ottima prova presso i nostri alleati, sacchi a pelo del tipo usato dalle truppe alpine e dalle guardie di finanza. E' poi già avanzata la costruzione di baraccamenti e ricoveri, e sono state già impartite istruzioni e saranno largamente e sollecitamente forniti i mezzi per la protezione delle truppe stazionanti nelle trincee.

Tutti questi provvedimenti, studiati in base ad un programma organico già in corso di attuazione ed integrati dal mirabile slancio della popolazione, assicurano che anche tra i disagi del clima i nostri soldati, difesi contro i suoi rigori, potranno continuare a compiere serenamente il loro dovere.

(Stef.)

La guerra degli alleati
Dopo i successi dei russi

Abbiamo pubblicato ieri la notizia del notevole successo riportato dai russi a Tarnopol dove fecero oltre 8000 prigionieri tedeschi e presero una trentina di cannoni; e degli altri minori, ma pur rilevanti successi fra il Dniester e il Seneth, dove fecero prigionieri complessivamente oltre 2000 austriaci e s'impadronirono di parecchie mitragliatrici. Queste parziali vittorie russe non hanno, fino al momento in cui scriviamo, la conferma dalle fonti avversarie; anzi, il comunicato berlinese ci dice che « attacchi russi verso Tarnopol sono stati respinti » (il telegramma da Pietrogrado, stampato ieri, conchiudeva testualmente: « i tedeschi furono completamente sconfitti »); e il comunicato viennese informa:

« Sul Sereth sono avvenuti combattimenti accaniti. Il nemico con forze superiori si slanciò fuori dai suoi trinceramenti organizzati come teste di ponte presso Tarnopol e Strusof. I russi che si avanzavano presso Tarnopol, sono stati respinti da contrattacchi delle truppe tedesche. Nella regione ad ovest e sud-ovest di Trembowla il combattimento continua ancora. »

Anzi, verso la foce del Seneth, gli austriaci avrebbero preso d'assalto una posizione russa, a nord-ovest di Szuparka.

Nella Francia e nel Belgio
Violentissimi combattimenti
Azioni navali

Oltre le notizie quotidiane sui duelli di artiglieria e di granate, il comunicato francese porta notizia di violentissimi combattimenti nella regione di Fontainè aux Charmes, in Argonne durati tutta la notte sopra ieri. « I tedeschi (dice il comunicato) hanno rinnovato i loro attacchi con grande accanimento. La nostra linea, eccetto un elemento di trincea ad est di Layon Binarville è stata dovunque mantenuta ed abbiamo fatto alcuni prigionieri e presa una mitragliatrice. »

Aviatori francesi hanno lanciato una cinquantina di granate sulla stazione di Challerante; e un dirigibile pure francese ha bombardato la stazione e le officina di Nesle.

Un areoplano francese (così il comunicato di Berlino) fu abbattuto a nord di Lomesnil nella Champagne da un areoplano tedesco di combattimento. Cadde in fiamme e gli aviatori perirono abbruciati.

Numerose navi franco inglesi comparvero mercoledì mattina dinanzi a Middelkerde e bombardarono nella mattina Westende e nel pomeriggio Ostenda; poi si ritirarono dinanzi al fuoco delle artiglierie tedesche da costa. Secondo il comunicato germanico (l'unico che accenna a quest'azione navale). nessun danno di carattere militare ha prodotto questo bombardamento; due belghi sono rimasti uccisi a Ostenda.

Il salvatore di Parigi

Parigi 9, — Il gruppo dei deputati di Parigi e della Senna diresse al generale Manoury un indirizzo di riconoscenza dei parigini, in occasione dell'anniversario della vittoria di Ourcy, che spezzò l'onda tedesca e dopo la quale, contemplando la sconfitta tedesca, Manoury disse: Ecco ciò che aspettavo da 44 anni!

L'indirizzo dichiara che in tutte le memorie rimarranno scolpite queste parole di Manouri il quale ha salvata Parigi dai tedeschi. (Stef.)

Ultima ora
Un altro vapore inglese affondato

LAROCHELLE, 10, Ieri, alle 12.30 arrivò il battello da pesca « Baleineau » di Larochelle, il quale portava a bordo il capitano e venticinque uomini dell'equipaggio del vapore inglese « Mora », cannoneggiato e affondato il giorno prima, alle 3 50, presso Peumarcy da un sottomarino tedesco. Il vapore Mora si recava da Santander a Newport (Stef.)

Duelli d'artiglieria in Francia

PARIGI, 9. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La lotta di artiglieria prosegue attorno ad Arras nella regione di Roye e sulla fronte della Champagne. In Argonne gli attacchi nemici non si sono rinnovati. La giornata di ieri, è stata contrassegnata da un violento duello di artiglieria: il cannoneggiamento è stato pure abbastanza vivo nella Woevre, nel Bois Haut, nella foresta di Apremont e nel Bois de Mortmare. (Stef.)

Due velivoli tedeschi abbattuti in cinque giorni

LONDRA 9. — Un comunicato del quartier generale britannico dice: Nessun notevole cambiamento nella situazione. Dal 30 agosto vi sono state attive operazioni di zappa dalle due parti senza importanti risultati. La nostra artiglieria e quella del nemico si sono dimostrate attive ad est di Ypres.

Un areoplano tedesco è stato atterrato con fuoco di fucileria e di mitragliatrice il primo settembre ed è caduto dietro la linea nemica a sud est di Hoogda.

Un altro velivolo nemico è stato atterrato il 5 settembre da un nostro aviatore ed è pure caduto dietro la linea tedesca, dinanzi alla parte sud della nostra fronte. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Leva sulla classe 1896 e revisione dei riformati.

Oggi alle ore nove sono cominciate nei locali a piano terra del Tribunale civile (ingresso dal Vicolo Porta) le operazioni per l'esame personale ed arruolamento degli iscritti alla classe 1896 e per la nuova visita dei riformati delle classi 1892, 1893 e 1894, appartenenti ai comuni di Latisana, Rivignano e Ronchis, del Mandamento di Latisana.

Domani seguiranno le operazioni per i comuni di Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenico e Teor, dello stesso mandamento.

Sospensione del riposo settimanale al personale ferroviario di trasporti.

Il Prefetto della Provincia di Udine, considerate le condizioni dei trasporti nelle ferrovie e in genere, dovute alle condizioni create dallo stato di guerra, ha decretato la sospensione degli effetti della legge sul riposo settimanale e festivo per la durata della guerra nei riguardi del personale addetto al carico e trasporto, presso tutte le stazioni ferroviarie della Provincia.

Un nuovo dovere

In questi giorni, parecchi

, cercano nuovi alloggi, in un reparto della città, ove stanze certamente non mancano, ma pur troppo ad ogni loro richiesta si sentono invariabilmente rispondere con un diniego.

Perchè Udine, gentile, ospitale, non accoglie spontaneamente chi si adopera, anche in modo pacifico, al miglior bene della Patria?

Perchè le signore di Udine, mai seconde in nessuna iniziativa patriottica non si sentono di rinunciare, per quest'anno, al salotto di ricevimento o all'elegante spogliatoio, per offrire *tutto* ciò che è possibile alla Patria, per aiutare ad un più lieto e facile procedere di cose?

Siamo certi, non si vorrà aspettare che l'autorità superiore sia costretta a requisire — offriamo finchè si domanda *per favore!*

Anche gli alloggi signorili aprano le loro porte agli impiegati dell'esercito e le Dame, raccolte in un più intimo o modesto ritrovo, dei loro signorili casamenti, godano la soddisfazione di un piccolo sacrificio, che è tanto lieve al confronto di quelli grandi che giorno per giorno si compiono, non lontano da noi, alle nuove porte della Patria.

Servizio sanitario — Per facilitare il servizio sanitario, il Sindaco rende noto che il recapito denuncie di malattie infettive e le chiamate ai medici per gli aventi diritti alla cura gratuita, è stabilito, per il servizio notturno, presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana.

Deputazione provinciale scolastica.

(adunanza del 9)

Si stabilisce il compenso alla commissione giudicatrice di concorsi magistrali.

Si dà parere favorevole per la concessione del sussidio Ministeriale 1915-16, alle seguenti istituzioni ausiliarie della scuola, diverse dai patronati di nuovo tipo: Ricreatorio di Ampezzo, Ricreatorio Carlo Facci ed associazione Scuola e Famiglia di Udine.

Claut. Si da parere favorevole per il sussidio per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo.

Azzano X. Istituzione di nuove scuole: Differita la decisione.

Montereale Cellina. Si propone al Consiglio Scolastico la sistemazione delle scuole di grado superiore. E' accolto il reclamo della maestra Rizzi Angelica contro avvicendamento. Sono respinti: il reclamo del maestro Mosele Pietro per indennità di sdoppiamento e la domanda di aspettativa del maestro Brovedani don Giacomo.

Si trasferiscono le maestre Busolini Dusolina da Villanova di S. Daniele a Nogaredo di Prato e Loviselli-Pierucci Adele da Tramonti di Sopra e S. Rocco di Forgaria.

Si propone al Consiglio l'approvazione del bilancio 1916 del Patronato scolastico di Pasian Schiavonesco.

Si prende atto, salvi i diritti al reclamo, dell'assegnazione delle classi per l'anno scolastico 1915-16 nella circoscrizione ispettiva di Udine secondo.

Saluti dal fronte

Preg.mo sig. Direttore

I sottoscritti Friulani fucilieri, dalle alte e pittoresche, ed ora sconquassate roccie del Trentino, ove si combatte con indomito furore contro l'odiato austriaco, mandiamo i nostri più fervidi saluti alle nostre famiglie, mogli parenti ed amici tutti inneggiando alla vittoria finale.

Soldati: Parusso Raimondo, Rivignano, Mongiat Vittorio Chievolis, Mongiat Pietro Chievolis, Sedran Giuseppe di Giacomo di Tauriano, Iudri Tobia di Tauriano, De Michiel Giovanni Castel Friuli.

* * *

Preg.mo sig. Del Bianco

Noi friulani mandiamo dal fronte ove si combatte vittoriosamente, i più cordiali saluti, alle madri, mogli, fidanzate, parenti ed amici, rassicurandoli che siamo sani e salvi:

Serg. Gremese Valentino di Udine, Tondolo Paolo di Buia, Bochetti Leonardo di Manzano, Bullia Luigi di Attimis, Bollock Ermenegildo di Attimis, Golonde Giacomo di Ampezzo tutti fucilieri.

* * *

I sottoscritti, rivolgono il pensiero alle loro care famiglie, ai parenti ed amici, mentre combattiamo vittoriosamente per la più grande Italia:

Soldati: Tuccolo Antonio di Tisano, Vecchiutti Giovanni di Clauiano, Cisin Gian Battista di Muzzana, Zanello Guido di Flumignano, Calligaris Edoardo di Gradisca.

* * *

Noi friulani, tutti di Tricesimo, da queste alte vette ove si combatte e si vince, mandiamo cordiali saluti alle famiglie e alle belle fanciulle di Tricesimo:

Corte Valentino, Colautti Augusto, Dri Giuseppe, Mansutti Giovanni, Mansutti Tito, Mansutti Luigi, Morandini Giovanni, Manzano Natale, Faoro Giuseppe, Sticotti Romano.

* * *

Alle care famiglie, parenti ed amici inviamo i più cordiali:

Caporali magg. Ursella Giuseppe di Buia, Vegnaduzzi Angelo di Casarsa, cap. Francovicchio Luigi di Orsaria, cap. Botto Arsenio di Pagnacco, soldati: Minisini Michele di Buia, Spizzo Nicolò di Vendoglio, Asquini Giovanni di Malano, Gardonio Angelo di Cordenons, Basorelli Luigi di Buia.

* * *

Dalle alte vette i sottoscritti fucilieri inviano agli amici parenti e conoscenti i più cordiali ed affettuosi saluti.

Serg. Rumignani Gaspare, cap. magg. Mattis Attilio, soldati: Dolce Luigi, Fontanini Alfredo tutti di Udine, Lazzotti Luigi di Cividale.

* * *

Dalle alte montagne della Carnia 4 sett. 159

Egregio sig. Del Bianco

Direttore della « Patria del Friuli »,

UDINE

In un momento di tregua, seduti attorno al nostro cannone mentre si legge la « Patria del Friuli » pensando alla nostra cara Udine, preghiamo vivamente Lei sig. Direttore di volerci concedere un po' di spazio nel suo pregiato giornale, onde assicurare le nostre famiglie, parenti e amici del nostro ottimo stato di salute; tutti pieni di buon'umore, inviamo loro i nostri affettuosi saluti.

Cap. magg. Rossi Domenico, Pasian di Prato; ellografista Simeoni Eugenio Silvio, Udine; sold. Varettoni Pio, Udine; Liva Severino, Torreano; cap. magg. Germano Marino, Terenzano.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Cucina Popolare in morte del sig. Gino Gol: Sigg. f.lli Del Pup per buoni L. 10.

Ospizio Cronici in morte di Gismano Luigi: Romanelli Umberto, 1, in morte di Leopoldo Loria: Missio Giovanni 1.

Offerte alla Società dell'Infanzia in morte di Calvi Francesco: Bon Elena L. 9, in morte di Pividor De Campo Domenica: Biasoni Giovanni 1, Chiurlo Umberto 2, in morte De Poli Attilio: Comessatti Pietro 5, in morte Marni Rina di Palmanova: Commessatti Giacomo 10.

Il suicidio di ieri.

Una revolverata alla tempia nei pressi dell'Ospitale Civile.

Un fatto luttuoso è avvenuto ieri nel pomeriggio gettando nella desolazione una famiglia, e una giovane fidanzata.

Un caporale di sanità si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra, si può dire sul limitare dell'Ospitale Civile.

Riferiamo i dolorosi particolari:

Il caporale di sanità Luigi Tonutti di Giuseppe di 25 anni, nostro concittadino, era venuto dal fronte per ragioni di servizio sabato sera e martedì mattina doveva ripartire per la sua sede.

Ieri nelle prime ore del pomeriggio il Tonutti si trovava in casa della propria fidanzata, signorina Anita Gismano, dimorante colla famiglia in via Castellana n. 15.

Verso la una, sollecitato dalla giovane e dalle costei madre e sorella a ripartire, rispose che prima doveva recarsi all'Ospitale Civile; e pregò anzi le donne di andare in cerca di una carrozza. La madre si affrettò a contentarlo e in via Mazzini, presso la farmacia Comessatti, trovò la vettura di piazza n. 30 guidata da Valentino Bertolissi che, essendo libero, si recò alla porta della casa in via Castellana n. 15.

Il Tonutti, salutata la fidanzata e le altre due, saltò in vettura e ordinò al cocchiere di condurlo all'osteria «Alla bella Europa» in via Iacopo Marinoni condotta dal sig. Nobile, un profugo da Trieste.

Quivi bevettero assieme la birra e poi il Tonutti ordinò al vetturale di accompagnarlo all'Ospitale Civile.

La vettura era giunta in fondo al viale degli ippocastani di fronte alla Scuola Normale e stava per salire la rampa che mette al vestibolo dell'Ospitale, quando rintronò sinistramente un colpo di arma da fuoco.

Il vetturale, a tutta prima, non comprese donde il colpo fosse partito e si guardava attorno stupefatto; quando, giunto colla vettura sotto il porticato, vide scenderne da solo il Tonutti col capo tutto insanguinato.

Il disgraziato si era tirato un colpo di rivoltella alla tempia destra e, se non fosse stato sorretto dal medico di guardia e da un infermiere che si trovavano sulla porta dell'Ospitale, sarebbe stramazzato a terra.

Il sanitario, visto che dalla ferita usciva la sostanza cerebrale, si affrettò a far ricoverare il povero Tonutti nella sala chirurgica n. 24, ove dopo atroci sofferenze, senza poter pronunciare parola, spirava verso le tre e mezzo del pomeriggio.

La famiglia del suicida

Come abbiamo detto, la famiglia del Tonutti abita nella casa al n. 63 del viale Cividale in frazione di San Gottardo. Essa si compone del padre, della madre, di due sorelle e di un fratello, il sig. Antonio Tonutti commissionato in vini fuori porta Aquileia.

Dall'Ospitale fu tosto inviato una persona ad avvertire i famigliari, dell'improvvisa sciagura e non è a dire la scena straziante che seguì quando gli sventurati appresero la tragica notizia che li piombava nel lutto.

Tosto si recarono all'Ospitale l'infelice madre e una sorella del suicida e nel luogo di dolore si rinnovarono lo strazio delle infelici alla vista del loro caro che poco prima era fiorente di balda giovinezza ed ora giaceva esanime sul suo letto di morte.

In casa della fidanzata

Ci siamo recati in via Castellana al n. 15 ove dimora la famiglia della signorina Anita Gismano, la fidanzata del suicida.

Vi trovammo la madre e la sorella le quali alla dolorosa nuova rimasero in preda ad indicibile sgomento e non sapevano spiegarsi le ragioni che avevano indotto il Tonutti al passo disperato.

Esse raccontano che lo sventurato alle loro insistenze di ritornare alla sua sede, per non andare incontro a punizioni, rispondeva che aveva ottenuto una proroga del permesso e siccome si mostrava taciturno lo incuorarono ed egli rispose:

— Ora vado all'Ospitale civile per un affare e poi parto. Aggiungono che il fratello aveva mandato poco prima un suo agente a vedere se il disgraziato si trovava da loro o se era partito: esse, seguendo il di lui desiderio, avevano risposto che non si era visto. Però la fidanzata poco dopo, quasi presaga di una sciagura, non aveva voluto tener nascosto al signor Tonutti che il fratello era stato da lei e che poi era partito e corse ad avvertirlo. Intanto la tragedia si effettuava.

Queste le circostanze che abbiamo raccolto sul tragico fatto e altro non si può apprendere sulle cause che sconvolsero in tal modo la mente dell'infelice da indurlo a troncare la giovine sua esistenza portando il lutto nella desolata famiglia e spezzando il cuore della giovanetta che lo adorava e che, non avendo mai avuto il benchè minimo screzio col suo caro, vede così brutalmente sfumato il dolce sogno d'amore.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	10673.—
Guadalupi Francesco IV off.	10.—
Todaro Romeo in morte di Giuseppe Bragato	2.—
Silvio Savio II rata in morte di Giuseppe Bragato	10.—
Totale L.	10695.—

Offerte al Comitato — Somma precedente L. 86 727 82

Ing. Antonio e Luisa Malvolti 5 in morte co. Giovanni De Paco, Gabelli Eleonora e Giovanni (terza quota) 5 Pozzati Giuseppe, ispettore capo demaniale 1, Venier cav. Giusto 200 Antonio Candussio in morte di Giuseppe Bragato 10, V.a offerta 20, Famiglia Giuseppe Zamparo (IV rata) 50. Totale L. 87.021.82.

Al Seminario la sig. Luisa Coceani ha offerto bottiglie di vino vecchio, dolci e dieci lire per i bisogni vari dei feriti.

Sig. Angiola dal Torso, nata Marcotti una scatola di biscotti e 2 bottiglie.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Per indumenti a soldati: Gemma Piccoli e famiglia in morte di Giuseppe Bragato 2, cav. Antonio Rioli in memoria di Angelina Concina 5.

All'ospedale del Seminario la *Patria del Friuli* a nome di vari offerenti, 6 copriletti bianchi.

Croce Rossa

(Comitato di Sezione di Udine)
XIX elenco sottoscrizioni
(Cont. vedi numero di ieri)
Oblazioni

Somma precedente lire 8979.82.

Greatti Onofrio Lucia lire 50, Valle nobile Alessandro 10, famiglia Janesi 15, Caffè Ristorante Nuovo 30 Francescato dott. Enrico 5, Petrozzi Enrico e figli ditta (seconda rata) 30, D'Aste Martelli Elvira 3, Sitz Anna 50, Associazione fra Barbieri e Parrucchieri 25, Tonutti Bastiano 5, Zoratti ing. Lodovico 10, Bossi Anna e famiglia 10, Coniugi Metz Gagliardo 100, Modonutti Agostino (seconda rata) 5, Tellini Anna ed Emilia 30, Martinuzzi Teresa 3.

Offerte in morte:

di Follini Vincenzo, Sccardi Vincenzo lire 5, di Pravisani Attilia, Tonutti Giovanni 5; di Fanzutti Elisabetta, famiglia Ferrucci 25; del volontario Marino Scoffo, Muratti Anna e Bonaldo 4; del sottotenente Umberto Micoli, il consiglio del Circolo Speleologico udinese 23; di Tubello Maria, ing. Lorenzo De Toni 2; del ten. Cesare Petrucci, clienti del caffè Commercianti 42; della co. Teresa di Colloredo Mels, Andreoli Ernesto e Camillo 10; di Pietro Sandri, Trerenzani rag. Guido 5, Pagura Valentino 10, De Toni ing. Lorenzo 5, d; Catterina Salvadori, Durante Angelo e Consorte 5, Zamparo Giuseppe e famiglia 2; del co. Giuseppe di Brazzà Savorgnan, co. Cecilia di Brazzà e figli 100, Tellini Canciani Maria 5, Canciani Filomena 2; di Candelaresi Michele: ing. Lorenzo de Toni 2; del tenente Riccardo Finzi; Tellini Canciani Maria 5.

Nell'anniversario della morte di Elena Modonutti: i nonni Giuliani 10.

Totale importo oblazioni lire 9634.82.

Tutti gli oblatori sono di Udine.

Offerte di indumenti

Ottorogo Ancilla e Angoluzzi Rosina da Tricesimo hanno offerto: N.o 7 paia calzetti appositamente fatti per i soldati.

La storia di un biglietto da 1000 corone

L'oste Ugo Globo, che ha il suo esercizio a Paderno, per poco non rimase vittima di un brutto tiro giocatogli da un individuo a lui sconosciuto. L'altro giorno gli si presentò un merciaio girovago che gli chiese il cambio di un biglietto da mille corone austriache. L'oste aderì volentieri e gli offerse 850 lire italiane che lo sconosciuto, dopo aver finto di lagnasi della considerevole perdita sul cambio, finì per accettare e se ne andò pei fatti suoi. L'oste poco dopo si recò dal cambiavalute Miani in via della Posta e gli chiese:

— Quante lire mi dà per una banconota austriaca da mille corone?

— Novecento trenta lire.

— Bene — pensò il nostro oste in poco più di un'ora, ho guadagnato 80 lire!

E tratto dal portafoglio il biglietto per il cambio ebbe la dolorosa sorpresa di sentirsi dire che non si trattava di una banconota, ma di una semplice *réclame*. Figurarsi il naso dell'oste! Ma non seppe darsi pace di tale perdita e trasformatosi in un volontario agente di polizia cominciò la caccia del mariuolo che lo aveva truffato e dopo una notte di ansiose ricerche riuscì a scovarlo nei pressi della stazione, ove stava per prendere il largo.

Lo fece arrestare da una guardia e così si seppe che lo sconosciuto era il girovago Angelo del Monico da Maddaloni. Indosso gli furono trovate 1300 lire così il poco avveduto oste non subirà il danno della sua poca avvedutezza.

Il Del Monico, a sua giustificazione dichiarò che aveva ricevuto in buona fede il biglietto da un fratello che lo aveva rinvenuto in un paese da poco redento. Intanto fu passato alle carceri.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma straordinario per venerdì 10 settembre:

Serata d'onore dell'estimio artista SPADARO il simpatico e inimitabile comico che tanto entusiasmo ha destato nel nostro pubblico.

«Il segreto dell'aquila nera» emozionante d'amma il 4 parti edito della premiata Casa Aquila Films di Torino.

Dopo le proiezioni cinematografiche Lina Printemps elegante divetta a trasformazione.

Richard nella sua rivista Politico satirica illustrata.

Nora D'Este diva italiana.

SPADARO il comico moderno.

Corriere giudiziario

In Tribunale

Una serie di contrabbandi

Selasen Valentino fu Giovanni di anni 50 da Trivignano e residente a Nogaredo, contumace per tentato contrabbando in Austria di 49 sacchi di tela, è condannato a lire 50 di multa colla confisca della tela.

Cimolino Alfonso fu Giovanni di anni 31 da Corno di Rosazzo il 21 marzo 1915 per aver tentato di contrabbandare in Austria kg. 8 di riso, è condannato a lire 50 di multa spese e confisca del riso.

Prapotnich Luigia di Valentino di anni 47 da Prapotnizza per tentato contrabbando in Austria di kg. 200 di granoturco, in contumacia fu condannata a lire 50 di multa, confisca del grano e accessori.

Cencigh Agostino di Angelo di anni 16 e Cencigh Angelo fu Mattia di anni 46 da Montefosca imputati di aver tentato il 17 marzo 1915 di contrabbandare in Austria kg. 43 di granoturco, furono in contumacia entrambi, condannati a lire 33 di multe, e accessori.

Miculini G. Batta fu Giacomo di anni 79 di S. Andrat del Iudrio per tentato contrabbando di kg. 1.200 di riso furono condannati a lire 50 di multa e accessori.

I primi tre erano difesi dall'avv. Turco e gli altri dall'avv. Centazzo.

Mercato foraggi

Fieno dell'alta al q. da L.	6.— a	7.50
Erba spagna » » »	8.— »	9.25
Paglia » » »	6.50 »	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I genitori e i fratelli, annunciano costernati l'improvvisa perdita del loro amatissimo

Luigi Tonutti

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 10 settembre 1915.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia di

Giuseppe Bragato

ringrazia il sig. Sindaco, l'Amministrazione Comunale, la Commissione per la Biblioteca, le altre rappresentanze, gli Impiegati del Comune, gli amici, conoscenti e tutti coloro che concorsero in ogni guisa a onorare la sua memoria, chiedendo scusa delle involontarie omissioni. Invia un particolare ringraziamento al prof. cav. Del Puppo che disse sentite parole sul feretro.

Cercasi

subito da distinti coniugi soli appartamentino ammobigliato. Scrivere dettagliatamente sub. 160 presso Agenzia Manzoni e C.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.



SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; solo prodotto che permetta alle donne ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato a florido. Flacone e notizie L. 7 — fco C. assegno L. 7.50.

J. RATIÉ, pharm. ..., Paris. Milano: farm. Dr Zambeletti, 5, p. S. Carlo. Roma: A. Manzoni & Co., 91, via di Pietra. Napoli: farm. Inglese del Cervo, ... Palermo: G. Riccobono, ...

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua Iodica-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1,50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più – medio L. 2.75 – grande L. 3.75 – per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. – Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)





DENTI

sani e bianchi
bocca profumata
usando
quell'impareggiabile
DENTIFRICIO
che è la

ODONTINA VENUS BERTELLI

CREMA DENTIFRICIA
ANTISETTICA

proclamata la più fine ed efficace di tutte le creme congeneri

ODONTINA: UNA LIRA il tubetto più cent. 15 se per posta

PELLE

fresca e morbida
elastica, vellutata
con l'uso cotidiano
dei rinomatissimi
prodotti di toeletta

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI



i più indispensabili
cooperatori di una affascinante
eterna bellezza

CREMA: L. 1.50 il vasetto; – VELLUTINA: L. 2.- la scat. - Affr. cent. 20

Catalogo gratis dietro richiesta alla Società A. BERTELLI & C., Milano

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell'antica
FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO – Cordusio – Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

SOLO L'ISCHIROGENO



RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✽ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 115, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPROTINA al spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'a. tore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le ...

PREMIATE COLTELLERIE FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta 36

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Iuvenia ecc.*

Rasoi comuni Inglesi, di **Maniago,** di **Solingen** le migliori marche.

Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,

Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.

Coramelle semplici e *automatiche* per affilare qualunque lama di rasoio.

Lame *Gillette, Auto Strop, Star Hermes ecc,*

Crema di sapone e polvere per saponata

Penelli *bacinelle, allume di rocca, magnesia*

Forbici da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzolai, viticultori ecc.

Coltellerie per macellai, salumieri, albergatori ecc.

Posaterie in pacfong ed alpacca, marca finissima.

Temperini completo assortimento da 1-2-5-10-20- lame

Duca degli Abruzzi coltello militare con due lame, apriscatole, levatappi cacciaviti punteruolo.

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie della casa Sirio di Milano. —

Prodotti della Casa Rimmel di Londra.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublé, oro. **Occhiali per ciclisti** e **automobilisti, Binoccoli** e **canocchiali** di lunga portata **occhiali da sole**

Si comperano binoccoli prismatici e usati.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1876 — 40.o Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 Riserva L. 453.331.70

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Agosto 1915

ATTIVO

Cassa	L.	195.289.97
Portaf.: a) Eff. di com. sull'It.	L. 1.726.315.22	
b) Prest. cambiari	» 2.958.771.25	5.080.624.47
c) Effetti sull'estero	» —.—	
d) Effetti per l'incasso	» 395.538.—	
Effetti in corso d'esazione	»	11.046.89
Conti Correnti garantiti	»	650.248.99
Conti Correnti Speciali	»	———
Anticipazioni e Riporti Attivi	»	61.061.67
Valori proprietà dell'Istituto	»	2.346.639.04
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.	»	3.109.188.69
Beni immobili e mobilio	»	40.000.—
	L.	11.495.297.69
Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 1.808.665.22	
b) a Garanzia di op.	» 3.444.121.55	5.476.786.77
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno	L.	276.886.72
	L.	17.248.970.68

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1.047.000.—
Riserva ordinaria	»	453.331.70
	L.	1.500.331.70
PASSIVO		
Depositi fiduciari: a) Libr. di risp.	L. 5.302.735.—	
b) Conti cor. lib.	» 869.078.51	L. 6.171.813.51
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori	»	2.060.993.96
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.	»	738.511.85
Conti correnti speciali	»	136.415.56
Riporti Passivi	»	606.000.—
Assegni in circolazione	»	18.624.76
Dividendi da pagare	»	3.384.—
Creditori diversi	»	98.728.19
Utili 1914 da ripartirsi	»	———
	L.	11.3.4.797.58
Depositi titoli: a) a Custodia	L. 1.808.665.22	
b) a Garanzia di op.	» 3.444.121.55	5.476.786.77
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno	»	437.386.38
	L.	17.248.970.68

Udine, 31 agosto 1915.

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di rilipare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve denaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:

a) sete greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita a scadere.

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende **Valute e divise estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito riocostruito per questo servizio

Usate acqua chinina Manzoni

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi

franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa **50 litri** acquistansi.

Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più

Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*

Milano. – Cordusio - Palazzo della Borsa.